Sabato 15 Agosto
Anno MMXXVI
Solennità dell'Assunzione di Maria

È un giorno luminoso e affascinante quello che oggi celebriamo, nel cuore dell'estate la Chiesa ci invita a tornare a guardare a Maria e, in modo particolare, oggi alla sua Pasqua: al compimento della sua vita, quando il Signore la introduce nella gloria del cielo, in anima e corpo.
La solennità che celebriamo oggi unisce Oriente e Occidente nella comune fede nel destino glorioso di Maria: in Oriente viene celebrata come **Dormizione della Madre di Dio**, mentre in Occidente come **Assunzione della Beata Vergine Maria**.

L'Assunzione non è narrata direttamente nei Vangeli: la Scrittura non ci consegna il racconto della morte e della glorificazione di Maria, eppure ciò che celebriamo oggi è profondamente radicato nella fede biblica e nella speranza cristiana, la liturgia, infatti, ci conduce a contemplare Maria attraverso il canto del **Magnificat**, nel quale ella stessa proclama:
«*D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.*
Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente» *(Lc 1,48-49).*
Queste parole sembrano trovare oggi il loro compimento: Maria è davvero chiamata beata da tutte le generazioni e le «*grandi cose*» compiute in lei dall'Onnipotente raggiungono la loro pienezza.
Maria è la donna che ha accolto nella fede la parola di Dio, è la donna che ha portato nel suo grembo il Figlio di Dio, che lo ha seguito durante tutta la sua vita, che è rimasta accanto a lui fino alla croce, colei che ha condiviso così intimamente il cammino del Figlio viene ora associata anche alla sua gloria.

La tradizione della Chiesa fin dai primi secoli ha espresso questa fede con parole molto belle, **San Giovanni Damasceno**, parlando della Vergine, afferma:
«*Era conveniente che colei che nel parto aveva conservato integra la sua verginità conservasse integro da corruzione il suo corpo dopo la morte. Era conveniente che colei che aveva portato nel seno il Creatore fatto bambino abitasse nella dimora divina. Era conveniente che la Sposa di Dio entrasse nella casa celeste.*»

Maria, dunque, vive già ciò che noi attendiamo nella fede.
Mentre Cristo, il Figlio, entra nella gloria attraverso la sua *Ascensione*, con la potenza propria della sua divinità, Maria viene *assunta* dal Signore, in lei contempliamo anticipatamente il destino promesso a tutti coloro che appartengono a Cristo.
San Paolo ci ricorda infatti che Cristo è «*risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti*» *(1Cor 15,20)* e che «*come tutti muoiono in Adamo, così anche in Cristo tutti riceveranno la vita*» *(1Cor 15,22)*.

L'Assunzione di Maria illumina proprio questa nostra speranza: non celebriamo soltanto ciò che Dio ha fatto in Maria, ma anche ciò che promette di compiere in noi, **in lei vediamo anticipato il destino della nostra stessa umanità**: la gloria, la risurrezione, la vita piena in Dio, ella ci mostra che la promessa di Dio è reale.

Maria vive oggi la sua Pasqua e diventa per noi segno di consolazione e di speranza.
È la speranza che nasce dalla Pasqua di Cristo e che oggi contempliamo già compiuta in sua Madre.
Lei, assunta in cielo, rimane per noi modello di fede, di obbedienza, di santità e di speranza.

Buona Pasqua, Maria!

Nicola Camporiondo